

Campionati Italiani Allievi a Coppie

Salsomaggiore - 21/22 maggio 2009

L'ORO VIAGGIA SULLA VIA EMILIA

Giuliano De Angelis

La cosa salta subito agli occhi: delle sei medaglie d'oro distribuite nelle prime due giornate di questi Campionati Allievi Open e Signore, cinque sono andate a coppie espresse da Società che vanno da Rimini a Piacenza. E non è la prima volta che accade di recente: se qualche anno fa mi trovavo a citare ripetutamente i nomi di scuole e istruttori romani, liguri e toscani, nelle ultime stagioni tornano sulla punta della mia penna quelli di Silvio Bansi, Maria Filippin, Luciano Scarioni, Paolo Treossi...

Anche la partecipazione si sta sbilanciando nella stessa direzione: mentre il contributo della capitale, che rimane pur sempre rilevante, tende via via a contrarsi; mentre quello delle scuole liguri e toscane permane costante, ecco dilatarsi lo share della regione che corre lungo la Via Emilia, appunto. Se questa volta sono tornati i veneti, rimane inspiegabile la scarsità di lombardi; le altre regioni del Centro-Sud sono delle presenze occasionali e sporadiche; e quelle delle Isole rappresentano eccezioni di eccellenza (come dimostrerà la gara a squadre).

Poiché dalla quantità discende, entro certi limiti, la qualità, il numero dei partecipanti si è tradotto in un'egemonia che nelle gare a coppie ha modo di esprimersi più facilmente che in quelle a squadre. Infatti quasi 90 erano gli allievi che facevano capo a scuole emiliano-romagnole, quasi la metà dei presenti!

Sempre rimanendo sul tema della partecipazione, l'organizzazione non si può lamentare della stessa. E' vero che c'è stata una certa contrazione rispetto alla precedente edizione, ma era presumibile, disputandosi la gara fra un giovedì e un venerdì anonimi, senza il bonus di una festività aggiuntiva o di un ponte. La verosimiglianza di questa ipotesi ha trovato conferma nel simmetrico incremento di iscritti che si è avuto nella competizione a squadre, svoltasi nello spazio di un classico week-end. Insomma, gli allievi ci sono e sembrerebbe che quest'anno possa essere quello fatidico dell'inversione di tendenza. Gli allievi ci sono, ma non sono disponibili tra giovedì e venerdì...

La gara ha preso il via con gli esordienti del primo anno in sala Moresco (trattati con ogni riguardo, insomma...) e quelli del secondo e del terzo confinati in Taverna e in Sala Esposizioni. I più esperti, in verità, hanno espresso qualche malumore per la sistemazione logistica e l'affollamento. E il giorno dopo, per la gara a squadre, sarebbero stati ancora di più...

Rispetto a quanto è successo tante volte in passato, le posizioni di classifica delineatesi dopo la prima

sessione non hanno subito sostanziali mutamenti nelle successive. Con l'eccezione di quanto capitato fra i secondo anno, beninteso... I vincitori del primo e del terzo, al contrario, hanno dimostrato una disarmante superiorità sulla concorrenza, che stupisce soprattutto per quanto riguarda i debuttanti: nelle loro gare siamo abituati a vedere coppie passare dalle stelle alle famigerate stalle da una sessione all'altra. Ma usciamo dalle generalità e cominciamo a fare nomi e cognomi.



1° Anno

Galluccio Michele - Parmigiani Luigi

Primo anno: nelle rosse magliette del "Farnese", Michele Galluccio e Luigi Parmigiani, due impiegati di Piacenza, hanno dominato la gara. Allievi di Sergio Ricci e Pierluigi Bottazzi, giocano – almeno Michele – da pochi mesi, ma hanno dimostrato una grinta e una tenuta al tavolo da veterani. Alle loro spalle, leggendo la classifica reale, quella conquistata sul campo, troveremmo la coppia ladies Angela Luis e Silvia Morri. Poiché le riminesi, però, sono state deviate nella speciale graduatoria Signore, ecco che la medaglia d'argento è finita sul collo di Veruska Girola e Massimo Orabona, di Brescia e dintorni, frutto di un vivaio inesauribile quale quello coltivato da Lucio Feole, il Planet Lonato. Terzi, ancora dal Civibridge Rimini, Andrea Buldrini e Marina Bonito.



2° Anno

Guizzardi Lamberto - Pifferi Giancarlo

Secondo anno: qui, dicevamo, c'è stato un colpo di scena finale di non poco conto. Quando due allievi di Ivan Camerini, Luciano Artoni e Bruna Beneventi, sembravano avviati ad una verosimile affermazione, ecco nell'ultimo turno la doccia fredda. Una coppia bolognese, quella formata da Lamberto Guizzardi e Giancarlo Pifferi, che prima di sedere ai tavoli di finale stazionava in dodicesima posizione, ha messo a segno un massiccio parziale dell'ordine del 72% e ha soffiato l'oro ai due reggiani, per lo 0.20%. Gli autori dell'exploit sono un impiegato e un professionista, allievi di Maria Filippin che ogni stagione non manca mai di portare qualcuno dei suoi pupilli sul podio. Sul gradino più basso dello stesso, ancora dal Civibridge di Rimini, Claudio Di Lorenzo e Barbara Montanari.

E finalmente eccoci alla categoria top: qui due padovani, Lucio Antonello e Paolo Benetollo, allievi di Gianpaolo Centioli, hanno stracciato i concorrenti, imponendosi in tutte e tre le sessioni di gara e concludendo con una media superiore al 70%. Ho dato un'occhiata allo score del loro ultimo turno, macchiato da appena tre risultati sotto la media e caratterizzato da una serie impressionante di top e semi-top. Di loro hanno messo puntualità nei contratti e nel gioco, più un paio di felici intuizioni; gli



3° Anno

Antonello Lucio Cristiano - Benetollo Paolo

avversari hanno contribuito generosamente con iniziative discutibili e giocate inadeguate. Prendete tutti questi elementi, mescolateli e non potete realizzare meno del 70%, appunto.

La seconda piazza è andata a Franco Dall'Olio e Carlo Piccone, bolognese il primo e savonese il secondo. Il bronzo infine alla coppia romana Alessandro Palmeri e Rossella Russo, forse i più felici di tutti i premiati, perché, in un primo momento, per un banale errore di trascrizione, hanno temuto di doversi accontentare della medaglia di latta.



Delle vincitrici del primo anno abbiamo detto, quando abbiamo sottolineato come Angela Luis e Silvia Morri avevano conquistato il secondo posto assoluto in graduatoria. Alle loro spalle Monica Bolzoni e Simonetta Lorenzon (Farnese Piacenza) e Lucia Cristalli e Daniela Del Vescono (San Severo – Foggia).

Milena Gasperoni e Fulvia Guiducci del Civibridge Rimini (in effetti, Milena è di San Marino) hanno conquistato il titolo del secondo anno, seguite da Patrizia Falzea e Lilia Gramuglia di Messina e da Sara Luisa Civardi e Maurizia Muccio da Genova (Liguria Bridge).



Si sono laureate campionesse per il terzo anno le parmensi Cecilia Cavalli e Silvia Marchesi, entrambe già a medaglia nella passata stagione, quando Silvia fu prima e Cecilia terza. A seguire Ludovica Malavasi e Antonella Ungheri del Top Bridge Roma; e Rossella Dall'Olio e Michela Scianchi, ancora da Parma, ancora allieve di Luciano Scarioni.

E ora dalla sessione finale vi proponiamo alcune smazzate che ci consentono di seguire le vicende di alcuni dei protagonisti di questo Campionato. Torniamo a proporvi il board n.3 (dich. Sud, EO in zona), già analizzato sul bollettino di sabato 23 maggio.

	A R 6	
	D F 5	
	D 10	
	A R 9 6 4	
4		D 9 8 7 5
---		9 7 6 2
A 9 8 6 5 4 3		R F 7 2
F 10 8 7 5		---
	F 10 3 2	
	A R 10 8 4 3	

	D 3 2	

Scrivevo appunto: *“Se i giocatori al tavolo non hanno acqua nelle vene, la licita non si fermerà prima del livello cinque. Infatti le due linee realizzano ciascuna 11 levèe nel proprio seme rosso. NS in particolare potrebbero legittimamente domandare lo slam a cuori, battuto soltanto dall’attacco a fiori per il taglio immediato di Est. ... la linea EO realizza a sua volta, a dispetto dei suoi 11 punti onori totali, la bellezza di undici levèe. Al giocatore è sufficiente anticipare picche; tagliare due cartine nel seme per affrancare la Dama e la quinta carta del morto. Sette atout di mano, due tagli al morto e due picche, totale undici”*.

Lucio Antonello e Paolo Benetollo (i dominatori del terzo anno, ricordate?) hanno giocato l’ultimo turno con le carte della linea orizzontale. Contro gli avversari di turno impegnanti nello slam a cuori, Est non ha ritenuto opportuno far ricorso al Contro Lightner e pertanto Ovest ha banalmente intavolato l’Asso di quadri. Che altro? D’altra parte, non tanto l’attacco a fiori batte lo slam, bensì soltanto una fiori che non sia un onore! Se Ovest mette a terra il Fante, il giocatore fa ancora in tempo a sorpassare il 10 e procurarsi lo scarto di due picche di mano.

Allora, direte, i futuri campioni hanno dovuto sopportare qui uno dei loro rari zeri? Macchè, hanno messo a segno quasi il 90% avendo avuto la buona ventura di trovare un Sud che riuscito a perdere il contratto! La qual cosa è riuscita anche agli avversari di Palmeri-Russo che non sono andati oltre alle undici levèe nel loro contratto di manche. Avete visto dove sta la trappola? Se Sud, eliminate le atout

di Est, ha giocato la Dama di fiori per scoprire l'orribile 5/0, deve stare attento a non effettuare il sorpasso alla Dama di picche. Forzato a tagliare con la sua ultima atout dal ritorno a quadri, non avrebbe modo di incassare il 10. E sulle fiori del morto, come è noto, non si può fare affidamento.

Conoscete ormai anche il board n.8 (dich. Ovest, tutti in prima):

D 8 7 3 2		
A F 10 9 7 4		
D 4		
A 10		D 9 8 7 6
A R 10 5		6 4
---		R 6 5
A R F 10 6 5 3		9 8 2
R F 5 4 3 2		
F 9		
D 8 3 2		
7		

Questa volta è la linea EO in odore di slam (6 Fiori). Il par della mano è peraltro dato dal sacrificio a quadri effettuato dalla linea verticale che se la caverebbe con 500 punti di penalità (tre down). *“Attenzione – scrivevo sul Bollettino - se una coppia di temerari sul vostro 6 Quadri decidesse di tentare il traguardo massimo (7 fiori), attenti a non muovere quadri con le carte di Nord. Regalere- ste il contratto! Sul Re di quadri volerebbe via la picche perdente, visto che due cuori vengono taglia- te dal 9 e dall'8 di atout del morto”.*

Antonello-Benetollo e Dall'Olio-Piccone hanno chiamato e realizzato l'onesto contratto di manche, evitando di perdersi per strada come è successo a diverse coppie, rimaste ferme al parziale o che si sono malauguratamente affidati al seme di picche. E 5 Fiori + I hanno rappresentato una mano sopra media. Palmeri-Russo, da parte loro, hanno invece iscritto a referto un top spaventoso: 6 Fiori con- trati e fatti!

Senza surlevèe: perché dopo attacco di Asso di quadri, ci scappa anche la surlevèe! Sul Re di quadri avete ormai sistemato la picche perdente, per cui il vostro problema sono le due cuori che potete tagliare grazie ai preziosissimi 9 e dall'8 di atout del morto. Non dovete però toccare le atout, nep- pure per un colpo di sonda. Per cui subito Asso e Re di cuori, cuori taglio, ecc. ecc. Peraltro la cop- pia romana, dopo l'attacco, sa di aver segnato l'enorme punteggio di 1090 sulla colonna giusta; è

comprensibile che il giocatore si sia affrettato ad eliminare le atout, accontentandosi (si fa per dire...) di dodici prese.

Nuovo è invece il board 9 (dich. Nord, EO in zona):

	A 6	
	F 9 8 7 2	
	F 10 9 7 2	
	D	
F 8 4 3 2		D 10 9
D 10		A R 6
D 8 6 4		A
10 3		A 9 8 7 6 4
	R 7 5	
	5 4 3	
	R 5 3	
	R F 5 2	

Una sola coppia, quella forlinese formata da Giorgio e Silvia Gueneri, ha saputo condurre felicemente in porto il contratto di 4 Picche. Soltanto in quattro, in verità, hanno individuato il contratto più redditizio conseguibile dalla linea EO; anzi, la maggior parte delle coppie ha avuto difficoltà addirittura a selezionare le picche. Il contratto più gettonato è stato 3 Fiori: ho ripetutamente visto in che modo. Est apriva; Ovest rispondeva 1 Picche; Est effettuava un salto a fiori e ... il partner mollava. Ne seguiva quasi sempre una diatriba in cui ognuno portava le sue (buone?) ragioni e rimaneva nelle sue (errate) convinzioni.

Dicevo, soltanto Giorgio e Silvia hanno realizzato dieci prese; non è poi difficile, basta un po' di accuratezza. L'attacco a tutti i tavoli è stato Dama di fiori (un attacco in genere sconsigliabile). In presa con l'Asso, muovete un giro di atout che sarà preda dell'Asso di Nord. La vostra preoccupazione dovrebbe essere, però, quella di affrancare il seme laterale; dunque, basta atout; ma fiori; e ancora fiori appena sarete di nuovo al morto. Se poi la difesa nel frattempo avesse giocato quadri e quadri, cambierete rotta e, incassate le teste di cuori, procederete a tagli incrociati.

Infine il board 18 (dich. Est, NS in zona):

	R D 9	
	A 8 6 4	
	A 7 6 2	
	D F	
A 8 5 4 2		---
10 2		D F 9 5 3
D 8 4		F 9 5 3
7 6 2		R 9 8 5
	F 10 7 6 3	
	R 7	
	R 10	
	A 10 4 3	

Ho visto dichiarare questa smazzata da una coppia che non sono riuscito ad identificare: il rispondente, sull'apertura 1 SA di Nord, ha interrogato Stayman (e fin qui tutto normale...) per poi chiudere a stucco: 3 SA. Gueneri-Gueneri (allora terzi e che finiranno sestì) non sono stati felici di subire due surlevè laddove molti, specie nelle serie minori, hanno trovato problematico perfino condurre in porto la manche in ragione delle atout 5/0.

Guzzardi-Pifferi hanno giocato il normale 4 Picche, ma hanno saputo concludere con dodici prese. Che sono imbattibili: non lasciatevi impressionare da quel minaccioso Asso quinto alla vostra sinistra. Pensate positivo: al Re di fiori ben piazzato e ai residui terzi nelle coté minori di Ovest. L'attacco popolare è stato 10 di cuori per il Re di mano; un colpo di atout e, se volete, anche un secondo. Ma poi fermatevi: sorpassate il Re di fiori e procedete incassando tutti gli onori di cui disponete prima di tagliare una quadri di mano e prima di deporre a terra, al terzultimo giro, la vostra ultima fiori. Ovest, che ha dovuto sempre rispondere, è senza difesa contro il nove del morto. Un ottimo risultato che ha contribuito non poco al poderoso recupero che ha portato la coppia bolognese al titolo del secondo anno.